Un possente movimento popolare senza precedenti negli ultimi anni

La classe operaia è scesa in campo
Il triangolo industriale si è fermato

L'appello dei giovani del Consiglio della Resistenza

Diamo qui di seguito lo appello votato dai movimenti giovanili aderenti al Consiglio federativo della Resistenza:

« Noi giovani democristiani, socialisti, comunisti, socialdemocratici, repubblicani, giovani della Federazione ebraica aderenti alla Giunta giovanile del Consiglio federativo nazionale della Resistenza, dopo i drammatici avvenimenti di Genova, Roma e Reggio Emilia in cui quattro giovani hanno perduto la vita e la gioventù antifascista ha decisamente preso posizione contro le vergognose provocazioni neofasciste, consideriamo la situazione attuale estremamente pericolosa per il futuro delle istituzioni democratiche e repubblicane.

« Riteniamo di interpretare le convinzioni dei giovani italiani chiedendo ai partiti democratici di agire in Parlamento per la fine del governo Tambroni sostenuto dai voti del MSI e per dar vita ad un governo realmente impegnato al ristabilimento della dignità costituzionale e alla soluzione dei problemi nazionali, questo permetterà di mettere fine ai lutti che tragicamente hanno colpito il paese.

« La partecipazione giovanile alla battaglia antifascista va considerata come netto rifiuto del tentativo di legittimare nel paese la presenza di un partito che — integrando con la sua azione gli estremi dell'apologia del regime fascista — cade sotto il divieto della norma costituzionale e resta del tutto al di fuori del quadro delle forze democratiche.

« Dovere e compito dello Stato sorto dalla lotta di Resistenza è di difendersi garantendo il paese dal riaffiorare degli uomini e delle tendenze responsabili dell'affossamento ventennale della libertà in Italia ».

« Noi aderenti alla Giunta giovanile del Consiglio federativo nazionale della Resistenza ci impegnamo a mantenere vivi fra i giovani italiani lo spirito e gli insegnamenti della Resistenza, affinchè i giovani in nome della libertà sappiano difendere lo Stato democratico ».

Appello della CGIL

La CGIL ha indirizzato al popolo italiano il seguente manifesto:

« Un nuovo grave lutto ha colpito il movimento operaio e democratico italiano. Cinque lavoratori a Reggio Emilia sono rimasti vittime della violenza poliziesca, mentre manifestavano democraticamente la volontà di difendere le libertà e le istituzioni repubblicane da ogni rigurgito e da ogni ritorno del fascismo.

« Questo tragico fatto di sangue riempie l'animo di tutti gli italiani di indignazione e di dolore. In tutto il Paese si elevi la ferma protesta dei lavoratori come un severo monito contro ogni attentato alle libertà democratiche e al sentimento antifascista del popolo italiano nel perpetuarsi di una situazione in cui rimangono inascoltate e deluse le aspirazioni popolari al rinnovamento e alla giustizia popolare.

« Inchiniamoci riverenti di fronte alle vittime: Lauro Ferioli, Ovidio Franchi, Emilio Reverberi, Marino Serri, Afro Tondelli.

Onore ai nomi di coloro che, cadendo per gli ideali della libertà e della Resistenza, rimarranno perennemente nella memoria di tutti gli italiani ».

Possente azione dei lavoratori

Le grandi fabbriche milanesi hanno scioperato al 90 per cento

Grandioso corteo a piazzale Loreto - Comizio unitario — Il prefetto avrebbe respinto l'ordine di usare la forza dato dal ministro Spataro

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 8 — Lo sciopero di protesta proclamato dalla Camera del lavoro contro le provocazioni fasciste ed il selvaggio eccidio di Reggio Emilia, ha completamente paralizzato la metropoli lombarda. Centinaia di migliaia di lavoratori delle grandi fabbriche hanno scioperato compatti con astensioni dal lavoro che hanno raggiunto e superato il 90-95 per cento alla Pirelli-Bicocca, Alfa Romeo, Tecnomasio, Centrale del latte, Bronw Boveri, Geloso, Bianchi, Borletti, Autelco.

Lo sciopero degli oltre 10 mila tranvieri è stato totale: non una vettura è circolata in tutta Milano. Anche nella provincia si ha notizia che si è visto raramente uno sciopero così massicciamente unitario.

Il mondo del lavoro e quello della cultura di avanguardia, i giovani e la generazione di mezzo che ha vissuto le dolorose esperienze della lotta di Liberazione si sono incontrati stamane alle 10 dinanzi alla CdL in corso di Porta Vittoria, per l'annunciato comizio antifascista.

Centinaia di cartelli spiccavano sulla folla. Su uno avevano scritto a mano a lettere cubitali: « quinto, non ammazzare! » — e poi « Viva la Resistenza e l'antifascismo! » « Abbasso gli assassini degli operai di Reggio! » « Vogliamo il progresso sociale e non un governo clerico - fascista! » « Via Tambroni! ».

Decine di bandiere dei sindacati di categoria ornate a lutto per l'eccidio di Reggio, si sono allineate sulla scalinata di accesso della CdL. Nelle vie adiacenti stazionava un massiccio schieramento di polizia motorizzata.

Alle migliaia e migliaia di scioperanti e antifascisti hanno parlato il segretario della CdL Brambilla e Bruno Di Pol.

Dopo il comizio, si è formato un grandioso corteo che è sfilato per le vie cittadine con cartelli e bandiere da Porta Vittoria a Piazzale Loreto, per deporre corone di fiori allo stele che ricorda il sacrificio dei 15 martiri trucidati dai nazifascisti.

Nessun incidente si è verificato nel corso della giornata, tranne un breve tafferuglio provocato da alcuni celerini davanti alla sede della Camera del lavoro, presto sedato dai lavoratori che hanno costretto le camionette a ritirarsi.

Viva e favorevole impressione ha provocato tra la cittadinanza la voce diffusasi in mattinata, che il questore di Milano aveva respinto nel corso d'un acceso colloquio telefonico notturno con Roma, le intimazioni del ministro Spataro ad usare i mezzi forti contro ogni tentativo di dar vita a comizi o cortei. Il questore di Milano, con buon senso e spirito di responsabilità, avrebbe risposto che all'ordine pubblico provvedeva lui in maniera civile e democratica e non con provocatorie minacce di cariche di caroselli e di sparatorie.

MILANO — La manifestazione a Piazzale Loreto (Telefoto)

Perentoria risposta del Piemonte a Tambroni

Oltre centomila operai di Torino partecipano allo sciopero antifascista

Numerose astensioni alla Fiat Ferriere ed alla Materferro — Il traffico bloccato Tassisti, portalettere e venditori ambulanti si sono astenuti compatti dal lavoro

(Dalla nostra redazione)

TORINO, 8 — Il traffico cittadino paralizzato, centomila operai in sciopero, fabbriche di ogni dimensione bloccate, fermi i portalettere ed i tassisti, banchi dei venditori ambulanti ritirati dai mercati rionali e numerosi negozi chiusi hanno caratterizzato oggi a Torino una forte giornata di lotta contro gli eccidi della polizia e la minaccia reazionaria rappresentata dal governo Tambroni. Un grande comizio davanti alla Camera del lavoro ha concluso la protesta della città medaglia d'oro.

A dare la misura della imponente protesta espressa oggi da ogni settore della capitale piemontese stanno alcuni episodi altamente significativi: lo sciopero di centinaia di operai della FIAT Ferriere e del reparto « 1 » della FIAT Materferro, lo sciopero pressochè totale delle autovetture pubbliche (solo 24 taxi su 450 hanno fatto servizio). Una manifestazione unitaria decisa alla RIV da CGIL, CISL e UIL con una fermata di un'ora effettuata dalla quasi totalità degli operai e degli impiegati e con posa di fiori alla lapide dei caduti partigiani, dell'a fabbrica. La posizione avversa allo sciopero generale assunta sul piano nazionale dalla CISL è stata quindi nettamente sconfessata da dirigenti e aderenti al sindacato cattolico in una grande azienda monopolistica di Agnelli.

Lo sciopero è stato grandioso. I tranvieri torinesi si sono comportati magnificamente aderendo allo sciopero al 98 per cento; pochissime le vetture rimaste in circolazione poi ritirate dall'Azienda municipale perchè malcune di esse erano state fatte segno a manifestazioni ostili da parte di gruppi di cittadini. Sino alle tenta... vi al Fo usci a dalle rimesse vetture con conducenti provocatori sono stati subito circondati da forti nuclei di... Soltanto... automezzi della FIAT hanno circolato per la città, ma su di essi potevano salire soltanto i dipendenti muniti del tesserino dell'azienda. Il sistema usato dal monopolio ha suscitato ancora una volta vivaci proteste della cittadinanza che ha visto circolare tutto il giorno camion semivuoti, ma inaccessibili.

Alle 14,30, davanti alle fabbriche, vi erano ovunque assembramenti, folti picchetti e forza pubblica. Gli operai erano appena usciti oppure erano rimasti fuori dei cancelli. Così, in decine di fabbriche, come la Zerboni, la Di Palo, La Magnadyne, la Olivetti, la Pirelli, la Superga, la Mazzosis, il CVS di Torino, la Leumann e numerose altre, dove lo sciopero era riuscito al cento per cento, sia in città che in provincia. Nelle grandi aziende, il successo dello sciopero generale ha avuto la seguente portata: RIV 95%, Viberti 95, Olivetti Ico di Ivrea 70, Wamar 80, Farmitalia (Montecatini) 50, Bellott 95, Indes 70, Lancia 60, Carello 75, Morando 90, Olivetti di Torino 96, Emanuel 90, Nebiolo 75, Michelin 50, Incet 60.

La trasmissione « Musei d'Europa », in programma alla TV alle ore 18,45 dagli studi televisivi di Torino, è stata soppressa e sostituita con un film a causa dello sciopero dei tecnici e del personale di Radio Torino.

Durante la manifestazione antifascista svoltasi oggi nella nostra città, alla fine del comizio si sono avuti attimi di tensione. E' stato quando la forza pubblica e i cittadini si sono fronteggiati. Per l'intervento della C.d.L. e dei dirigenti della Resistenza, la polizia è stata fatta arretrare. Il comizio si è sciolto senza incidenti. In una lunga e tempestosa riunione, il Consiglio provinciale ha discusso i fatti di Reggio Emilia e la situazione nel Paese. A causa dei cedimenti della sinistra democristiana, non è stato approvato un ordine del giorno unitario, ma due differenti ordini del giorno, tutti e due di protesta per gli avvenimenti di Reggio.

Tutta la provincia paralizzata

Una grande protesta a Napoli nelle strade e nelle fabbriche

Le maestranze dell'Ilva in testa all'azione — L'esempio dei giovani

(Dalla nostra redazione)

NAPOLI, 8 — Napoli vive ore di grande drammaticità. L'appello della CGIL per lo sciopero generale è stato accolto da lavoratori di ogni corrente sindacale con combattività senza precedenti. Fin dalle prime ore della mattina i mezzi dell'ATAN si sono ritirati dal servizio, lo sciopero è poi iniziato in una serie di cantieri edili, alle tredici praticamente tutte le grandi e piccole fabbriche erano ferme. Lo stesso avveniva a Castellammare, a Torre Annunziata e a Pozzuoli.

La cronaca deve innanzitutto segnalare la grande manifestazione di forza offerta all'ILVA di Bagnoli. Qui da anni la repressione padronale era riuscita ad impedire scioperi e altre manifestazioni democratiche: quattromila lavoratori oggi, allo scoccare dell'ora stabilita dalla CGIL, i lavoratori hanno sospeso il lavoro. Alla avanguardia sono i giovani operai ... Thomas della ... Quei giovani hanno scioperato al 100 per cento ... operai delle ditte appaltatrici dell'ILVA ... abbandonato la fabbrica con punte del 100 per cento ... riva, un partigiano genovese, ha scioperato alla testa degli operai.

[illegible] nel quartiere di Bagnoli e ... gli operai ... i lavoratori dell'ILVA hanno ... numerosi cartelli e giornali murali della CISL che ... Anche all'ILVA di Torre Annunziata lo sciopero è stato totale ... SCAC, SAEMPA ... tutte ... hanno scioperato al 100 per cento.

Grandi manifestazioni ... zona industriale napoletana ... Porto e ... S. Giovanni a Teduccio.

I giovani, gli studenti sono stati anch'essi in prima fila in queste giornate di lotta e di protesta. Nella foto: un giovane arrestato dalla polizia l'altra sera in via Roma

---

Paralizzata ogni attività nello sciopero di ieri

Grandiosa azione unitaria dei lavoratori di Genova

La polizia non è comparsa: nessun incidente — Mozioni unitarie e antifasciste dei partiti democratici — Adesione dei cristiano sociali

(Dalla nostra redazione)

GENOVA, 8 — La provincia ha vissuto oggi lo sciopero più imponente del dopoguerra. L'adesione delle categorie è completa. Le disposizioni delle organizzazioni sindacali sono state seguite alla lettera.

Alle 14 esatte il lavoro si è fermato ovunque. Nelle fabbriche, nel porto, negli uffici, ogni attività è paralizzata. Inutile dare percentuali delle singole aziende dei trasporti pubblici, del Cantiere navale, del Meccanico, dell'Ansaldo-S. Giorgio e di altre fabbriche: oggi non lavora nessuno. Per la prima volta, dal 1945, il centro cittadino presenta le stesse caratteristiche della periferia industriale: le saracinesche dei negozi, delle banche e dei grandi empori sono abbassate quasi dappertutto.

Nelle prime ore del pomeriggio piazza De Ferrari è affollata di gruppi di giovani ... che non forniranno alcuna occasione alle provocazioni poliziesche.

Pur tutti giungevano notizie non sempre controllabili, in città nessuna traccia della polizia — se si escludono gli agenti in borghese — ma sui valichi appenninici sostano i carri armati: sei sono stati visti ai Giovi. Una postazione di mitragliatrici è in piazza San Leonardo, presso la caserma « Andrea Doria ». Il Questore ha telefonato alle organizzazioni sindacali pregandole di controllare l'ordine pubblico, e gli è stato risposto che vi si andava provvedendo già da un pezzo. La polizia rimanesse dov'è e non sarebbe accaduto nulla.

Se il centro e il quartieri degli affari sono paralizzati dallo sciopero, la periferia offre immagini impressionanti. Non c'è la battaglia tremenda e meravigliosa del 30 giugno, ma si avverte come una sensazione fisica, una forza più grande che dà la misura della capacità del movimento operaio.

Da Nervi a Voltri, nelle riviere, e lungo le vallate del Polcevera e del Bisagno, centinaia di migliaia di persone si raccolgono e si fondono in un'unica entità. L'ordine pubblico è tutelato dai ... popolari ... con quali risultati positivi, nonostante non siano mancati tentativi provocatori organizzati da bande perfettamente individuate.

In serata l'Unione Lavoratori Cristiani sociale ha inviato una lettera al Consiglio della Resistenza per riconfermare la propria adesione alla lotta e rivolgere un sentito appello a tutte le forze antifasciste e cristiane per una fattiva unione in difesa degli eterni valori di giustizia e libertà, che sono poi valori cristiani ».

Forti manifestazioni durante lo sciopero

Migliaia di fiorentini in piazza chiedono la cacciata del governo

Astensioni dal lavoro dal 90 al 100% - Manifestazione unitaria antifascista a Palazzo Vecchio - I poliziotti aggrediscono i cittadini che avevano deposto fiori sul monumento ai caduti della Resistenza

(Dalla nostra redazione)

FIRENZE, 8 — Firenze ha elevato la sua fiera, alta e responsabile protesta contro il fascismo e quelle forze che lo sorreggono, aderendo compatta allo sciopero generale indetto dalla CdL e partecipando alla grandiosa manifestazione unitaria, promossa dal Consiglio Federativo della Resistenza, dal PCI, dal PSI, dal Partito radicale, dal PRI, dalla CdL e da movimenti giovanili e studenteschi, che ha avuto luogo nel salone dei Cinquecento in Palazzo Vecchio. Il prefetto ha dovuto autorizzare la manifestazione.

La partecipazione allo sciopero è stata pressochè totale: gli autobus della ATAF sono rimasti fermi per il periodo stabilito dalle organizzazioni sindacali, tra i metallurgici si è registrata una percentuale di astensione dal lavoro tra il 90 e il 100 per cento, nel settore abbigliamento si è registrata una percentuale dell'80-100 per cento, tra i poligrafici 90-100%, vetro e ceramica 80-100%. Quasi tutti i negozi hanno abbassato le saracinesche, tutti i venditori ambulanti hanno cessato il lavoro e all'ultimo momento la UIL ha lanciato un volantino in cui si invitavano i lavoratori a partecipare alla manifestazione.

Sospeso il lavoro, migliaia e migliaia di lavoratori si sono recati presso la sede della CdL dove il segretario provinciale Vasco Palazzeschi ha sottolineato il significato della protesta. Successivamente, migliaia e migliaia di fiorentini si sono riversati in piazza della Signoria mentre in Palazzo Vecchio si è svolta la grande manifestazione antifascista.

Dopo la manifestazione nel Salone dei Cinquecento, durante la quale è stata chiesta la messa al bando del MSI ed un nuovo governo che non si appoggi sui voti dei fascisti e sia capace di aderire alle esigenze delle masse popolari, sono state deposte ai piedi del monumento dei Caduti partigiani, in piazza dell'Unità, due corone di fiori.

Terminata la manifestazione, mentre la colonna dei dimostranti si stava sciogliendo, è stato improvviso e inaspettato l'intervento della polizia: sono stati sparati ad altezza d'uomo numerosi colpi di moschetto e di pistola (alcune auto sono state raggiunte da proiettili), sono stati lanciati candelotti lacrimogeni, e sono cominciati i caroselli.

Si lamentano una trentina di contusi.

TOSCANA: Scioperi e azioni unitarie

Tutta l'attività produttiva è stata paralizzata dallo sciopero a Siena e nella provincia. Sull'Amiata i minatori hanno scioperato per 24 ore. L'astensione dal lavoro è stata decisa dai tre sindacati CdL, CISL e UIL. A Pisa le percentuali dei partecipanti allo sciopero ha oscillato dal 90 al 100 per cento. Vi hanno aderito anche i ricercatori del... Istituto di Fisica e numerosi negozianti. A Carrara i lavoratori, abbandonato il lavoro in fabbriche e cave, hanno partecipato ad una grande manifestazione indetta dal Consiglio federativo della Resistenza. A Grosseto le percentuali degli scioperanti nei posti di lavoro non sono state inferiori al 70 per cento. A Livorno il porto è stato completamente paralizzato dallo sciopero mentre nella maggior parte delle fabbriche la percentuale dei lavoratori che hanno incrociato le braccia è stata del 100 per cento. Una manifestazione in cui erano presenti in grande numero i giovani si è svolta nel centro.

Operai e contadini in sciopero

La giornata di lotta nel Mezzogiorno

Alte percentuali di astensioni - Iniziativa unitaria antifascista a Bari - I giovani ovunque all'avanguardia

[illegible]

Nelle Puglie lo sciopero è stato completo ... A Bari ... dirigenti del PCI, PSI, PRI, radicali, ANPI, Associazione combattenti, CGIL, Federazione giovanile comunista, socialista, del Movimento per la pace ... Forti manifestazioni sono state segnalate dai centri agricoli del Barese, del Foggiano, della provincia di Lecce. A ... percentuali di sciopero ... In Calabria ... braccianti ... Reggio a Palmi e a Pistoia ... commercianti hanno chiuso le botteghe in segno di adesione allo sciopero generale. Da Cosenza è stato comunicato ... percentuale di scioperanti ... 100 per cento nei cantieri edili, nelle segherie e negli altri luoghi di lavoro. A Crotone lo sciopero ha paralizzato gli stabilimenti industriali mentre manifestazioni si svolgevano nei comuni della zona silana e nei centri di riforma agraria.

Le manifestazioni nel Veneto

VENEZIA, 8 — Massiccia la partecipazione dei lavoratori di Venezia, Mestre e Porto Marghera. Nelle grandi fabbriche ... le percentuali di astensione dal lavoro ... 95 ... I commercianti di Venezia hanno abbassato le saracinesche. Migliaia di cittadini si sono ammassati nel pomeriggio in Piazza S. Marco. Dopo ... effettuati ... rigoroso manifesto antifascista di condanna del governo Tambroni. ... della classe operaia a Treviso in risposta all'appello del Comitato antifascista ... generazione. In città, a Vittorio Veneto, Castelfranco e Conegliano, lo sciopero ha raggiunto e superato la percentuale del 90%.

A Monfalcone, ai CRDA e alla Solvay, la percentuale degli scioperanti è oscillata tra il 70 e il 90 per cento.

Da Udine, Pordenone, Padova, Verona, Vicenza, Belluno, e dal Polesine giungono notizie di [illegible] e di ...

LA SPEZIA: come dopo la Liberazione

LA SPEZIA, 8 — Non si ricorda, se non agli anni immediatamente successivi alla Liberazione, una manifestazione così massiccia come quella che si è svolta oggi a La Spezia durante lo sciopero generale. Tutti i lavoratori in sciopero e sulle piazze a manifestare, adesione della quasi totalità dei commercianti e degli artigiani, anche alcuni cinema hanno interrotto gli spettacoli ed hanno chiuso i locali. Il comizio è stato presieduto da dirigenti del PCI, PSI, PRI, radicali.

SULCIS: la CISL aderisce allo sciopero

CAGLIARI, 8 — La Sardegna antifascista ha vissuto una grande giornata di lotta. Cortei ... a Sassari la popolazione ha manifestato per le strade ... Grande folla al comizio indetto nella CdL. Sciopero totale nel bacino del Sulcis — per 24 ore — nei centri della Sardegna ... In tutta la provincia di Cagliari ... ferrovie ... delle FFSS partecipazione dal 50 al 70 per cento allo sciopero. Nel bacino minerario del Sulcis ha aderito anche la CISL.

Importante presa di posizione della città partigiana

Tutti i partiti di Cuneo chiedono le dimissioni del governo Tambroni

« Sciogliere il MSI » - I giovani dc per una formazione governativa antifascista

CUNEO, 8 — In occasione della protesta che si è svolta in tutta Italia si è riunito oggi in seduta straordinaria presso il municipio il comitato unitario « Cuneo brucia ancora » di cui fanno parte i rappresentanti dei partiti PCI, PSI, PRI, PSDI, DC, PLI della CGIL, della CISL e della UIL nonchè tutte le associazioni partigiane. Il comitato, dopo un esame della situazione nel Paese, ha approvato alla unanimità un ordine del giorno, che è stato inviato al Presidente della Repubblica nel quale si chiede lo scioglimento del MSI, le dimissioni del governo e si rivolge un invito al Parlamento « di creare una maggioranza fedele agli ideali della Costituzione e della Resistenza ».

Una significativa posizione è stata assunta dal Comitato Provinciale della gioventù democristiana. E' stato inviato all'on. Moro, al dirigente nazionale giovanile Benadusi e all'ing. Santi, dirigente nazionale della SPES il seguente telegramma: « Giovani dc di Cuneo, memori lotta Resistenza e tradizione antifascista, chiedono formazione di un nuovo governo con maggioranza democratica e antifascista ».

PESARO

PESARO, 8 — Cinquemila lavoratori fra i quali più di duemila giovani hanno manifestato durante lo sciopero generale al quale ha partecipato la grande maggioranza dei lavoratori della città e della provincia.

Il messaggio dei giovani comunisti

La segreteria nazionale della FGCI ha inviato alla Federazione giovanile comunista di Reggio Emilia il seguente messaggio:

« Vi esprimiamo il profondo dolore dei giovani comunisti italiani. Siamo vicini alle famiglie dei caduti. I loro nomi non saranno mai dimenticati da tutta la nuova generazione che oggi si batte per la libertà contro il fascismo. Porteremo avanti la nostra azione democratica perchè cessino lutti e violenze, perchè cada il governo clerico-fascista, perchè l'Italia avanzi per quegli ideali di democrazia, di libertà, di progresso e socialismo, per i quali essi sono caduti ».